

Solo la pace è multiculturale

Una grande festa allo Sperimentale per Fabi, suor Maria Pia e Altieri

PREMIO ZAMENHOF

GIORGIO FABBI

Ancona

La cultura è una, oppure le culture sono tante? Allo Sperimentale di Ancona con la nona edizione del Premio Zamenhof della Federazione Esperantista abbiamo avuto la risposta che la cultura è una: quella della pace. Pace come integrazione linguistica e dialogo.

E' stata una vera festa della cultura di pace, con un cantautore-artista, Niccolò Fabi, che si sberleffiava dei suoi tanti meriti e mostrava una certa delicatezza timida a raccontarci quanto e cosa ha fatto per l'Africa, come scuole, ambulatori pediatrici, pozzi per l'acqua. "L'Africa ti muove nel profondo, capace di indicarti una nuova via". Grande cultura quella di Fabi, che si basa anche su solidi studi accademici e ricerche filologiche. Ti coltiva, oltre che per una fisicità accattivante e calda che coniuga un look di tendenza (capelli ricci biondo grigio), occhiali tinte, maglietta nera stringata, bracciale in turchese), per lo scendere di tonde ma severe parole. "Ci sono paesi in



Un momento dell'apprezzato intervento di Niccolò Fabi

Africa, dove la morte di molti bambini è un fatto quotidiano, ritenuto normale".

Poi suor Maria Pia, missionaria della carità di Madre Teresa di Calcutta, che ricorda anche sole, sembianze. Ed infine il pubblico si emoziona nel veder-

Vergini, un brillante pianista

IL CONCERTO

Ancona

Alle voci della pace si è aggiunta in squisita codastrumentale la voce del pianoforte, che al pari di riserena e unifica gli animi. Il giovane, bravissimo pianista marchigiano Marco Vergini ha dato ottima prova di sé alla tastiera coniugando insieme tecnica ed espressività. I

"Preludi" debussiani rifluivano nella loro eleganza minuta e preziosa; la "Novelette" di Schumann aveva il sapore dell'emozione immediata scavata nella poesia della vita affettiva; la "Barcarolle" di Chopin lasciava il profumo di un fervido lirismo melodico; la

vani e giovanissimi". Fidiaci, quindi. Nella casa di accoglienza a Milano, che per lo più vede immigrati di varie etnie, le donne musulmane, spesso pregiate con le sore "perché i valori mi sono e perché la provvidenza ascolta ed aiuta".

E' di Ricciuti, suor Maria Pia, e da qui è partita per il mondo fino all'India di Madre Teresa. Il suo parlare ha il suono del silenzio, trasparente, cristallino e vero. Terzo dei premiati, il professor Rocco Altieri, il prof con cui lo chiamano i suoi allievi dell'Università di Pisa del Corso



Marco Vergini

"Rapodia ungherese" (n.12) di Liszt era resa nell'armonante brillantezza del sentore della terra d'origine. Vergini dà la sensazione di percepire diverse atmosfere dei compositori.

di laurea in "Scienze per la pace". A chi gli chiede particolari un po' gossippari sul ministro Maria Stella Gelmini e su quanti vogliono chiedere il suo corso di laurea (a Firenze sono riusciti a farne saltare uno simile), il prof risponde con asceca ma non distante tranquillità che, così come "esistono accademie e scuole di guerra in grandissimo numero, così un unico solo corso di laurea in Italia per formare mediatori, conciliatori, persone che tentino di contenere e risolvere i conflitti in fare scollare il bilancio nazionale".

► Apre la stagione

Butterfly stasera a Fermo

L'UNICA

Fermo

Serata di gala oggi, al teatro dell'Aquila di Fermo: grande apertura della stagione d'opera dello stabile con la "Madama Butterfly" di Giacomo Puccini in programma alle 21 e in seconda rappresentazione: domani alle 17. L'opera pucciniana in apertura di cartellone del Teatro dell'Aquila è frutto di una coproduzione e frutto di una coproduzione tra la Fondazione Pergolesi Spontani di Jesi, Teatro dell'Aquila di Fermo e Fondazione Nuovo Teatro Verdi di Rettili: con recite il 4 e 5 dicembre, in collaborazione con Scuola dell'Opera di Bologna e Progetto Sapiro. L'allestimento è della Fondazione del Teatro Comunale di Bologna. Di questo contributo per la Butterfly i melonomi già sanno molto. I più appassionati l'hanno già potuto ammirare al Pergolesi di Jesi dove è stata rappresentata venerdì scorso.

"Fresca, fucante, ricca di energia. Una Butterfly dai giovani scossi l'opera realizzata in coproduzione con Fermo. I temi più cari della poetica pucciniana, tutti presenti nella Butterfly, hanno poi facilitato una forte presa emozionale sul pubblico.

► Partirà da Roma